

(Conto corrente colla posta).

ITALA ESPERANTISTO

OFICIALA ORGANO DE LA
ITALA ESPERANTO-ASOCIO
(I.E.A.)

GRATIS AI SOCI DELL' I.E.A.

Si diviene soci dell' ITALA ESPERANTO-ASOCIO (Associazione Esperantista Italiana) pagando la quota annuale di:

L. 2; per chi fa parte di Gruppi già aderentivi;
» 3; per tutti gli altri isolatamente.

Jarabono ekster Italujo Sm. 1 500



UN NUMERO
SEPARATO 15 €s.

SEDE DELLA SOCIETÀ: VIA UNIONE, 18 MILANO

DIREZIONE :

Presso Rag. Enrico Violi
MILANO - Via Alessandro Tadino 26 A.



AMMINISTRAZIONE:

Presso Luciano Cattorini
MILANO -- Via Paolo Sarpi, 60

LUCIANO CATTORINI

GRAMMATICA COMPLETA DI ESPERANTO

DIVISA IN TRE PARTI: TEORICA, PRATICA E COMPLEMENTARE

Opera raccomandata in modo particolare alle persone impossibilitate di partecipare a speciali corsi, desiderose di apprendere la lingua da sole.

Bel volume di complessive pagine 264, con numerosi esercizi, storia dell'esperanto, riassunto completo di tutta la grammatica, ed un corso graduale di lettura, con traduzioni di scelti brani di Manzoni, Dante, Leopardi, Grossi, Capuana, Gozzi, ecc., e vocabolario italiano-esperanto, ed esperanto-italiano.

L. 1.00 franco di porto, presso la Premiata Tipografia Artigianelli, Via Alfieri, 2 Milano; e presso l'amministrazione dell' *Itala Esperantisto*, Via Paolo Sarpi, 60, Milano.

Che cosa è l'Esperanto?

L'Esperanto è una lingua internazionale, auxiliaria e neutra.

Internazionale, perchè serve nelle relazioni con tutti i popoli che parlano le diverse lingue;

auxiliaria, perchè non vuole, nè intende sostituirsi alle attuali lingue nazionali, ma unicamente di essere studiata a fianco di esse, come seconda lingua per tutti per le relazioni internazionali;

neutra, perchè grazie alla sua costruzione basata su elementi e vocaboli tratti dalle principali lingue viventi, tutte le nazioni vi sono, per così dire, favorite, per cui non nutrando nessuna suscettibilità di orgoglio nazionale, viene da tutte bene accettata.

Necessità di una lingua internazionale

Immensi sarebbero i benefici che tutti indistintamente risentirebbero dall'adozione di una lingua internazionale, poichè essa, atterrando le secolari barriere linguistiche che divisero e dividono popolo da popolo, ci metterebbe in grado di intenderci, conoscerci ed amarcì con ogni persona di qualsiasi razza o nazione, e libererebbe tutti, - e specialmente coloro che non avrebbero né tempo, né danaro, - dallo studio faticoso e spesso infruttuoso, delle molte lingue straniere.

L'operaio come lo scienziato; il sacerdote come il professionista; il commerciante come il turista, l'artista, e cento, cento altri troverebbero aperta la via, illimitati i confini per svolgere ovunque l'attività, l'energia loro in ogni possibile campo, a beneficio di loro stessi, delle loro famiglie, della società tutta.

Il sorprendente e generale sviluppo dei rapidi ed economici mezzi di trasporto che ormai in poche ore ci sbalzano dall'Italia a Parigi, a Londra, a Berlino, a Pietroburgo, a Tokio, a New-York, ecc. ecc., la tendenza nell'ora presente ad organizzare imprese ed associazioni internazionali unificate di pensiero e d'azione, aumentano continuamente e grandemente i rapporti fra popoli e popoli, e fanno sentire sempre più la necessità di una lingua comune a tutti, quale mezzo di facile comprensione.

Esa, tuttavia, non può essere una delle viventi, perchè l'orgoglio nazionale di ciascun popolo, non permetterà mai che una nazione qualsiasi conquisti il primato nel mondo col mezzo della potente supremazia del linguaggio, già, nei secoli, causa di tante discordie e guerre; e non può essere neanche una delle lingue estinte — compresa la latina, — le quali, già per sé stesse difficili e di troppo lungo studio per apprendersi anche dai colti, sono anche troppo in arretrato e difettose di terminologie per essere atti ad esprimere oggetti e pensieri propri dei nuovi tempi.

Caratteri di una lingua intern.^{le}

Occorre, dunque, che una lingua, per di venire veramente internazionale, possieda i seguenti requisiti :

esser *neutra*, e cioè non appartenente a nessuna nazione;

esser *semrnaturale*, e cioè non composta di vocaboli coniati ad hoc, e senza senso tradizionale, ma attualmente ancora in uso e parlati dal maggior numero di popoli;

esser *completa*, e cioè da poter esprimere con essa qualunque sfumatura del pensiero, riflettente ogni branco della vita;

esser *facile*, onde riuscire accessibile in brevissimo tempo, ed in modo esauriente, a tutte le intelligenze, anche le più mediocri;

ed infine esser *armoniosa* e bella, onde riuscire ben gradita a tutti, ostica a nessuno.

A questi requisiti risponde precisamente la lingua Esperanto.

Costruzione dell'Esperanto

La sua grammatica è semplicissima, riducendosi a sole 16 regole fondamentali, ed il suo vocabolario, al massimo grado internazionale, è già in gran parte conosciuto dal maggior numero dei popoli.

Ad esempio, la radice *paro* è comune all'italiano *parola*, al francese *parole*, allo spagnuolo *parola*, al portoghese *parolar*, al grecico *parole*, all'inglese *parole*, al russo *parol*, quindi comune a sette delle principali lingue, e sempre uniforme in tutte nella radice, varia solo nella desinenza. L'autore dell'Esperanto, prese la radice comune e le unì la desinenza «*o*» pel singolare, desinenza comune alle lingue italiana, spagnuola, portoghese e catalana; pel plurale prese la desinenza greca «*oj*» che equivale a una sillaba e non sposta l'accento, quindi fece: *parola*, *parola*, *parðloj*, parole: desinenze fisse per tutti i nomi.

Gli aggettivi hanno sempre la stessa radice dei nomi, ma la desinenza singolare è sempre «*a*» desinenza comune a molte lingue; al plurale «*aj*» desinenza greca, ma comune anche ad altre lingue.

Gli avverbi hanno pure sempre la radice dei nomi, ma colla desinenza «*e*» comune alle lingue latina, italiana e turca.

Per mezzo di affissi (*prefissi* e *suffissi*) derivati pure dalle lingue parlate, e colla facile combinazione di radicali, l'Esperanto può moltiplicare in modo meraviglioso il numero dei suoi vocaboli, tanto da formare un vocabolario che può competere per ricchezza e varietà con quello di qualsiasi idioma vivente. Ad esempio, la lingua inglese contiene 260.000 vocaboli; la tedesca ne contiene circa 80.000; l'italiana, 45.000; la francese, 30.000; la turca, 22.530 e la spagnuola, 20.000. Ebbene: le radicali esperanto sono poco più di 2500, eppure coll'ausilio di

questi affissi, si possono precisamente ottenere e si sono ottenuti sino ad oggi - oltre 17 000 vocabolari.

La sua sintesi è logica e naturale, e priva di forme idiomatichesche o cervellofiche; ha un unico numero tonico, un solo articolo, un solo verbo auxiliare, una sola enunciazione facilissima e regolarissima. È logico, si legge come si scrive, e, pur conservando lo spirito e l'esigenza delle lingue viventi, vi sono evitate tutte le incertezze, le complicazioni, le doppie interpretazioni. Ogni parte del discorso ha un'unica e propria terminazione; il femminile ed il plurale si ottengono sempre nello stesso modo, senza eccezioni, e le parole si formano sempre con un solo criterio logico.

L'Esperanto non è punto una creazione cervellotica, ma in tutto, dall'affibbiato nel vocabolario, è una selezione sapiente fatta in tutte le lingue, selezione regolarissima che rende questa lingua punto di contatto e chiave di tutte le lingue. Per tutte queste singolarissime doti, può essere appreso in pochissimi mesi anche da ogni modesta intelligenza, ed anche da soli, senza maestro, ed appunto in ciò sta una delle principali ragioni della sua autorapida diffusione.

Eminenti personalità di tutto il mondo si espressero in senso ad esso assai favorevole, e ci limitiamo a citare, fra le tante, quelle di *Leone Tolstoi*, *Pio X*, *Edmondo De' Amicis*, *R. Aldagò*, *Max Mueller*, *Prof. Major*, ecc., ecc.

Origine, diffusione, applicazione

Inventore ne fu il medico polacco russo dott. Ludovico Lazzaro Zamenhof, che lo rese pubblico, — dopo averlo esperimentato e perfezionato durante nove anni, — nel 1888. Oggigiorno conta oltre 5 milioni di cultori sparsi in tutto il mondo, con oltre 2000 associazioni esperantiste fra insegnanti, medici, avvocati, ferrovieri, operai, ecc. fra cattolici, socialisti, protestanti, libri pensatori, ecc. ecc. fra antialcoolici, antipornografici, pacifisti, vegetariani, teosofi, ecc. ecc. insomma in ogni campo morale e materiale, delle arti, scienze, industrie, commerci e di mutuo soccorso. Si pubblicano circa 250 tra giornali e riviste di propaganda, di cultura, politici e sociali. È adottato da numerose ditte e società di commercio; è insegnato in molte scuole superiori, ed in parecchie università, della Francia, Germania, Russia, Spagna, Inghilterra, Giappone, Stati Uniti, Argentina, ecc. ecc. Il Touring Club di Francia da oltre 10 anni ne fa attiva propaganda, e pubblica i suoi opuscoli in esperanto; diplomi di Esperanto rilasciano le Camere di Commercio di Londra e di Los Angelos, e sono richiesti in alcune categorie d'impiegati di diversi governi.

È stata ammessa con successo tra le lingue ufficiali in parecchi Congressi internazionali di scienze, di filosofia e sociali; venne introdotta in molti Istituti di Ciechi come materia obbligatoria d'insegnamento, e si pubbli-

ca, a Parigi, un molto apprezzato periodico appunto per esser tutto in Esperanto, col titolo *Babeta Braille*. È adottata dalla Croce Rossa di alcuni stati, quale tra le più importanti città d'Europa e d'America, in segno d'istratti i vigili urbani, gli interpellati, le guida e camminata e parata dei servizi di firenze, Roma, Napoli, Olinda e Belga, e in ascendendo tra l'affezione di paeschi eletti, tra i missionari, ed adottata, in perche parola, in cento e cento manifestazioni della vita pratica internazionale.

Esiste una ricca bibliografia di opere in Esperanto, sia tradotte, che originali, e non tenuti navi Congressi mondiali, tutti solenni e imponenti per numero ed importanza di interventi, che anzi nell'ultimo di Berna 1913 raggiunsero i 1600, rappresentanti ufficialmente 40 nazioni e 23 governi, e tutti intendendosi tra loro in modo maraviglioso, come fossero dei connazionali.

E fu, ed è veramente questa la prova convincente e decisiva della bontà e praticità della lingua internazionale, auxiliaria *Esperanto*.

La propaganda in Italia

Per quanto l'Italia si trovi alla coda delle principali nazioni, tuttavia l'Esperanto vi va diffondendosi trionfalmente, contadeggi numerosissimi cultori. Il solenne 1^o Congresso Nazionale Esperantista tenuto nel 1913 a Milano, coll'intervento di rappresentanti ufficiali del governo, del comune di Milano e di molte altre città e dei più importanti Istituti scientifici, sociali, religiosi e commerciali, ne ha ufficialmente consacrato il successo, mentre l'*Itala Esperanto Asocio* (Asociazione Esperantista Italiana) con sede in Milano, Via Unione, 18, a mezzo dei numerosi adepti sparsi in ogni città e borghese, e del proprio giornale mensile « *Itala Esperantisto* », lavora indefessamente con piena fede di prossimo trionfo.

Al 31 Marzo 1914 due erano i periodici esperantisti che si pubblicavano, ed a circa 45 ammontavano i circoli e gruppi regolarmente costituiti, mentre non pochi altri se ne preannunziavano in via di formazione, come conseguenza dei numerosi corsi e delle frequenti conferenze che ovunque si tenevano, con successo sempre molto lusinghiero.

È pertanto dovere di ogni persona di buon senso, veramente e sinceramente amante del bene, e di ogni progresso sociale, morale e materiale, di sostenere l'Esperanto, studiandolo e diffondendolo.

RIASSUNTO COMPLETO DELLA Grammatica Esperanto

Alfabeto e pronuncia

a, b, c, ĉ, d, e, f, g, ĝ h, h, i, ĵ, k, l,
m, n, o, p, r, s, ŝ, t, u, ū, v, z.

Tutte le lettere si pronunciano come

nella lingua italiana, tranne le seguenti:
e come z in *mazzo*; ò come c in *ciclo*; g come gh in *ghiro*; ì come y in *golare*; h aspirata leggera; i gutturale come ch tedesco in *Bach*; j come j in *jota*; ñ come j francese in *jour*; k come c in *chicco*; s aspro quasi come as in *ammasso*; ñ come se in *scena*; ò breve come u in *lingua*; z dolce come z francese in *alle*, òd in italiano: *riso*, *presente*.

L'accento **tonico** in Esperanto cade costantemente sulla **penultima vocale** della parola. Perciò non si hanno né parole tronche, né sdrucciole, ma esclusivamente piane.

Es.: *Kolore*, *humile*, *stakero*, *pardono*, *patrinoj*, *fenestroj*, *fraulo*.

Le lettere j e ñ sono **mezze vocali**, quindi si pronunciano *breri*, e fanno dittongo colle vocali che accostano; quando si trovano tra due vocali, s'accoppiano colla seconda. Es.: *anta-ña*, (precedente, anteriore) *libre-jo*, (luogo ove si tengono libri.)

Regole Grammaticali

Le regole non subiscono alcuna eccezione.

Articolo determinativo: "la", invariabile per tutti i generi, numeri e casi. Es.: *La patro*, il padre; *la patrinoj*, le madri; *la floro*, il fiore; *la rozoj*, le rose.

L'**articolo indeterminativo** /un, uno, una/ non esiste, e così pure l'articolo partitivo *del*, *dello*, *dei*, *dell*, *delle*.

Quindi il solo nome, singolare o plurale, basterà ad esprimere l'idea indeterminata e la partitiva. Es.: *Homo pretendis ke...*, un uomo pretendeva che...; *Li manzas panon*, egli mangia del pane.

Tutti i sostantivi terminano in "o", (*patr-o*, padre); tutti gli aggettivi terminano in "a", (*patr-a*, paterno); tutti gli avverbi terminano in "e", (*patr-e*, paternamente). Il **femminile** dei nomi e degli aggettivi si forma intercalando la parola "la", tra la radicale e la finale (*patr-la-o*, madre); il plurale si forma col semplicemente aggiungere alle finali o ed a, la lettera "j", (*patro-j*, padri; *patra-j*, padri; *patrino-j*, madri; *patrina-j*, materne).

L'**accusativo**, o complemento diretto, si forma coll'aggiunta della lettera "n": (*bonan patron*, il buon padre).

Osservazione. Il complemento diretto risponde alla domanda: *chi?* o: *che cosa?* fatta dopo il verbo. Es.: *Io amo il padre* (io amo, chi? — il padre). *Egli vede la casa* (Egli vede, che cosa? — la

casa.) Dunque in Esperanto si dirà: *Mi amas la patron*. *Li vidas la domon*.

Nelle frasi che rispondono alla domanda: *dove?* (se indica moto verso un luogo) le parole prendono la stessa terminazione in ò.

Kien vi iras? dove andate? *dom'en a casa*; *Rom'o'n a Roma*; *teatr'o'n a teatro*; *le mian filon preeso mio figlio*.

Il genitivo (possessivo) si forma con la preposizione de, e il dativo (termine) con al. Es.: *De la patro*, *del padre*; *al la patro*, *al padre*.

Ogni preposizione della lingua internazionale à un significato definito. Qualora sia necessario d'impiegare qualche preposizione, e non è evidente dal senso quale dovrebbe essere, si usa la preposizione "je", che non ha significato definito. *Kun la patro*, *con il padre*; *sur la tablo*, *sulla tavola*; *sopiro je la patro*, *desiderio della patria*.

Le preposizioni che per loro natura non indicano moto, se sono adoperate in questo senso, vogliono esser seguite dal nome in accusativo (con "n"). La *birdo flugis sur la arbon*, *l'uccello volò sull'albero*,

Il grado comparativo si esprime con pli, più, e il superlativo con plej. La particella del secondo membro della comparazione: che, di, si traduce coi *o*. *Pli blanka ol mi*, più bianca di *o che me*; *la plej alta monto*, la più alta montagna.

I pronomi personali sono: mi, io; ci, tu; li, egli; si, ella; zi, esso. (di cose), ni, noi; vi, voi; ili, (essi esse) si, (pronomo riflessivo); oni, si, impersonale (oni corrisponde al francese on).

I pronomi personali nel complemento oggetto prendono anch'essi l'accusativo n, e coll'aggiunta dell'aggettivale a, diventano pronomi possessivi, ubbidendo alle regole per gli aggettivi: *mia*, il mio, la mia; *via*, il vostro, lia, il suo (masc.), sia, il suo (fem.). *zia*, il suo (di cose); *aia*, il nostro, la nostra; *via*, il vostro, la vostra; *iliia*, i loro o le loro; *min*, vin, lin, ecc. me, te, lui, lei, ecc. (comp. ogg.). *liaj patrojn*, i loro padri (accus.), *liaj libroj*, i libri di lui.

I numeri cardinali non cambiano mai la loro forma. Essi sono: *unu* (1), *du* (2), *tri* (3), *kvar* (4), *kvin* (5), *ses* (6), *sep* (7), *ok* (8), *nau* (9), *dok* (10), *cent* (100), *mil* (1000), *miliono* (1.000.000).

Le decine e le centinaia son formate dalla semplice unione dei numerali: 533 — *kvin'cent'tri'dok'tri*.

ITALA ESPERANTISTO

OFICIALA ORGANO DE "ITALA ESPERANTO ASOCIO" (I. E. A.)

DIREZIONE :
presso Rag. Enrico Violi
Milano - Via Al. Tadino, 26 A.

Esce il 20 d'ogni mese
Aperta la 20 de ĉiu monato

AMMINISTRAZIONE :
presso Luciano Cattorini
Milano - Via Paolo Sarpi, 60

Kiel nin organizi

Post la akraj disputoj kaj longnaj diskutoj de la pasiutaj jaroj ĉio sileatas. Kaj tamen la problemo ne estas solvita. Simpla kaj facile demando al kiu oni donis la plej diversajn kaj ofte la plej malogikajn respondeojn. Kaj nune ni iras al la X Kongreso de Paris sen scii ĉu la demando estos solvita aŭ ne ĉu ni restos kaj daŭrigos en la nuna konfuzo.

~~Ekzistas~~ la Universala Esperanto Asocio kiel oni scias, kiu pro sia nomo ~~sajnas~~ prezentis la veran solvon de la interuacia organizado de la esperantista mondo, kaj tamen tio ne estas ĉar ne multe pli ol 6000 estas siaj membroj kaj kvankam oni povas esti pessimistaj pri nia movado ni ĉiuj scias ke ankaŭ pri-konsiderante la solajn aktivajn esperantistojn ni estas multe kai multe pli multenombraj ol 6000. Do U.E.A. ne reprezentas la nuna stato de nia movado gi eĉ ne reprezentas la progreson de Esperanto en tiuj ĉi lastaj jaroj, ĉar gi malpliigis la nombron de siaj membroj dum tiu tempo, pro diversaj kaŭzoj.

Ekzistas Centra Oficejo en Paris, kaj ekzistas rajtigitaj delegitoj de la grupoj sed ankaŭ tiuj ne ĝuste reprezentas la movadon esperantistan, tro multe da aktivaj esperantistoj ne pri-zorgas esti reprezentitaj. Do mankas al ni vera internacia organizado kiu povus montri al la mondo pli veran imagon de

mia fortio. Eĉ se ni sole prikonsideras la ekzistantajn grupojn esperantistejn en la la mondo, almenaŭ 2000, ni estas pli multenombraj ol tio ne ~~sajnis~~ rigardante ~~A~~ U.E.A., kaj al la rajtigitaj delegitoj. Kvankam ni scias ke multaj grupoj estas tre multenombraj tamen eĉ kalkulante 15 membroj po grupo ni estas almenaŭ 30.000 aktivaj esperantistoj. Kaj tamen ni tre bone scias ke la numero de la membroj de niaj grupoj ne reprezentas la veran staton de la movado en niaj urboj. En Genova ekzemple ekzistas ekster la grupo almenaŭ ducent personoj kiuj bone konas Esperanton kaj multenombraj kiuj komencis gian studadon.

Se ni do sole sukcesas organizi la solajn membrojn de la lokaj societoj ni povas tuj kavi grandan nombron de organizitaj kaj estas eble ke eĉ la izoluloj sin alproksimigu al nia organizado.

Laŭ nia opinio la problemo ~~estas~~ pli simpla ol oni kredas. Sufiĉas organizi sendepende loke, regione, nacie, internacie. Tio estas. La kotizo de la loka grupo estas sufici por la kotizo al la regiona organizacio, al la nacia, al la internacia. La grapa kotizo ne estu pli alta ol 2 Sm; se la grupo kavas seupagan lokalon povas esti pli malalta. De tiu kotizo 1/2 da Sm ĝis Sm 0,800 suficias por la nacia Societo por doni al ĉiu membro la nacian gazeton, Sm 0,040 por la regiona komitato kaj Sm 0,040 por la internacia Societo po membro.

Por la riphrenzado en la internacia Societo pli oportunaj kaj pli guste ol la rajtigitaj delegitoj estas ke oni nomu la Prezidanton kaj la Sekretarion de la nacia Societo aŭ unu el la konsilantoj de la nacia komitato. La membroj de la lokaj grupoj elektas la konsilantojn kaj la prezidenton de la grupo, la prezidentoj de la grupoj de unu regiono formas la regionan komitaton la prezidento de tia regiona komitato estas membro de la nacia komitato kiu kunsidas dum nacia Kongreso, kaj la prezidento kune kun la sekretario de nacia komitato kunsidas kun la aliaj prezidentoj kaj sekretarioj de la aliaj naciaj societoj dum la universala kongreso. Ciu grupo abonas al la Oficiala gazeto, kaj pagas Sm 0,040 al la internacia Socie-to po membro. Tiu organizado estas la plej simpla kaj aŭtomate ni havos statistikon sufficien fidinda de la esperanta movado en la mondo. Sufficaske ĉiu lokaj societoj aŭ grupoj sin organizu laŭ tia modelo kaj regule pagu sian kotizon al la nacia kaj internacia Asocio. Tiu internacia Asocio pli guste povos sin nomi Universala Esperanto Asocio, kaj kompreneble sin okupos sole pri statistiko, kaj Generala organizado lasante al aliaj internaciaj societoj sin okupi pri la diversaj aplikadoj de Esperanto. La Centra oficejo de Paris kiel nune ĝi estas konstituata riformoj povas ludi la rolon de Universala Esperanto Asocio, kaj la nuna U.E.A. povos sin aliformigi en du gravaj Societoj, internaciaj kun aliaj regularoj kotizoj k.t.p. Turisma kaj Komerca Asocioj.

Kial tiel simpla organizado, kiu rapide muntros al la mondo la grandan rorlou de la Esperanto movado ne estos ebla?

D.RO A. STROMBOLI

Ringraziamo per le offerte per il giornale pervenute in questo mese sì piacevoli di doverne rimandare la pubblicazioni al prossimo numero.

Natura Kongreso de Italaj Esperantistoj

Bologna - 24 - 27 oktobro 1914.

La Aliĝoj — Venis kelkaj, krom el Bologna, el Sampierdarena, Treviso kaj Milano, sed mankas aliĝoj el urboj plenaj de esperantistoj kiel Genova, Firenze, Padova, Rimini, Piacenza. Ĉiuj italatoj kiuj aliĝis al la Deka de Parizo ne aukoraŭ aliĝis, escepte unu, al nia Italia Kongreso. Kial? Ni atendes fidante, karaj gesamideanoj kaj permesas rimarkigi al Vi ke ju pli frue Vi sendos Vian aliĝon, des pli bone la Organiza Komitato aranĝos la Kongreson. Vi sendu do ĝin senpere al nia Kasisto D-ro Ubaldo Masi, Via Garibaldi 3.

Kongreskarto — Ĉiu kongresano ricevos tuj post sia aliĝo numeritan provizoran karton.

Programo — Ĝi estas aukoraŭ en sekretujo, ĉar ni ne povas kaj ne volas publikigi ĝin antaŭ ol sci la proksimume la nombron de la kongresanoj, t. e. kiom da mono ni povos disponi. En tia sekretujo estas ludado de komedioj esperante tradukitaj kaj originalaj, de Vi ĉiuj tre konataj verkistoj; ekskursetoj; festenoj; bela speciale distingivo k. t. p.

Fervoja-eabatoj — Ni petis iliu de l'Fervoja Administracio kiu certe kon-sentos.

Hoteloj — Autaŭ, dum kaj post la Kongreso zorgos por tia serva la Komitatano P-ro Leandro Giovetti, (Via d'Aze-glio, Palazzo Pizzardi). Oni do sin turnu al li antaŭ sia alveno se oni deziras dormi kaj mangi en taŭgaj hoteloj.

Informoj — Por tia fako estas komisiita la Sekretario de l'Organiza Komitato S-ro Otello Nanni (adreso: R. Scuola Ingegneri) sed, ĉar li forestos ĝis la 25^a de julio, oni bonvolu sin turni antaŭ tia dato al S-ro Prezidento Adv. N. b. Filippo Palmegiani (Via Manzoni N. 1 aŭ al unu el la suprenomitaj personoj).

Alvoko — Kiu kouas personojn kiu ĝe aligus se ili ricevas de ni cirkuletojn kaj aligilojn, tiu gentile sendu al ni iliajn nomojn kaj adresojn.

Koran dankon!

La Organica Komitato.

Bologna, la 15an junio 1914.

Movimento Internazionale Esperantista

SES

PALESTINA — A Gerusalemme esistono due gruppi esperantisti: uno di carattere neutro presieduto dal Padre Schmitz ed uno cattolico presieduto dal Padre Gabriel. Tra i molti sacerdoti esperantisti vi è il Padre Marino Rosin Direttore dell'Orfanotrofio del fanciullo Gesù.

FINNLANDIA — Durante le feste di Pasqua si tenne a Tampere il 4. Congresso degli Esperantisti finnlandesi. Le sedute si tennero nei sontuosi locali del nuovo palazzo dell'Istituto Commerciale, e furono assai visitate. Si venne a pratiche conclusioni sulla propaganda in generale e la riorganizzazione delle finanze dell'Associazione finnlandese. Si elesse la città di Tuku per il prossimo congresso.

GERMANIA — Ebbe luogo a Lipsia il 9. Congresso degli Esperantisti tedeschi, durante i giorni 31 Maggio e 1 Giugno. Le prime notizie giunteci portarono che il successo fu grandioso. Ben 633 furono i Congressisti. La solenne inaugurazione del Congresso ebbe luogo nel Salone di Gutenberg. Il rappresentante della città di Lipsia, il direttore della polizia urbana D. Uagler fece un entusiastico discorso glorificando l'Esperanto. Belle escursioni furono fatti dai congressisti e ben ordinate rappresentazioni in esperanto furono date in onore dei congressisti. Si approvò e si discusse il programma ed il bilancio finanziario del-

la Associazione tedesca, e si fissò Düsseldorf come sede del X. Congresso tedesco nel 1915. Le sedute generali del Congresso furono tenute nell'interno dell'Esposizione del Libro.

SIBERIA — Il Generale Gindetti di Vladivostoc ha autorizzato l'apertura di corsi d'Esperanto nella scuola di questa città ed ha accettato di essere membro d'onore della locale società esperantista.

FRANCIA — L'Amministrazione delle poste e telegrafi e telefoni ha autorizzato dei corsi d'esperanto esclusivamente per il personale delle poste e telegrafi. Questi corsi hanno luogo nel palazzo centrale delle poste. Dei corsi speciali sono fatti per i funzionari di polizia di Parigi onde render loro possibile di ricevere i colleghi delle varie nazioni che si recheranno a Parigi per il X. Congresso universale e di partecipare ai lavori del Convegno fra i funzionari di polizia di ogni paese.

Chi scrive al nostro giornale è pregato di farlo su cartolina con risposta perchè gli venga risposto direttamente.

Deka Universala Kongreso

de Esperanto

Paris 2-10 Agosto 1914.

Al 25 Maggio il numero dei congressisti che avevano pagato la propria quota era di 2523, di cui 555 Inglesi, 325 Tedeschi, 166 Austriaci, 141 Spagnuoli, 84 Russi, 72 Belgi, 46 Svizzeri, 36 Ungheresi, 27 Italiani, 24 Stati Uniti, 21 Olandesi, 20 Danesi, 17 Norvegesi, 11 Svedesi, 6 Finlandesi, 4 per ciascuno delle seguenti nazioni: Australia, Bulgaria, Croazia, Portogallo, Rumania, 3 per ciascuno per il Canada e

repubblica Argentina, 2 per ciascuno; Brasile, Chili, Cuba, Uruguay, 1 per ciascuno; Isole Filippine, Gibilterra, Giappone, Terra del Capo, Perù, Porto Rico, Serbia, Sudan, Turchia, 914 Francesi e 12 delle colonie francesi.

Sappiamo che altri italiani si sono iscritti in questi ultimi giorni in modo che almeno 25 saranno i partecipanti da Genova e Sampierdarena. Però molti altri dovrebbero essere i congressisti delle altre città d'Italia. Certe il numero dei congressisti di nazioni ugualmente vicine alla Francia è una prova della intensità di diffusione nei singoli paesi e per noi vediamo che la prova è sempre sfavorevole, cioè dimostra che il movimento in Italia è ancora molto fiacco.

Programma — E' già stato pubblicato il programma provvisorio del Congresso che è il seguente:

Domenica 2 Agosto nella mattina: Elezione dei delegati nazionali, — Servizi religiosi nelle vicine chiese cattolica, protestante, israelita.

Nel pomeriggio — Solenne inaugurazione del Congresso nel grande salone del palazzo Gaumont.

Lunedì 3 Agosto — nella mattinata — Seduta del Lingva Komitato e dell'Accademia.

Nel pomeriggio — Solenne inaugurazione del Congresso dell'U. E. A.

Martedì 4 Agosto — mattina — Prima seduta di lavoro della U. E. A.

Nel pomeriggio — Prima seduta di lavoro del Congresso.

Mercoledì 5 Agosto — Congressi speciali e sedute.

Giovedì 6 Agosto — Escursione comune a Versailles dove saranno in attività in onore dei congressisti, i celebri giochi d'acqua.

Venerdì 7 Agosto — mattina — Seconda seduta di lavoro della U. E. A.

Nel pomeriggio — Seconda seduta di lavoro del Congresso.

Sabato 8 Agosto — Mattina — Terza seduta di lavoro dell'U. E. A.

Nel pomeriggio — Seduta di chiusura del Concorso oratorio.

Domenica 9 Agosto — Mattina — Servizi religiosi, — Esercitazioni della Croce rossa.

Nel pomeriggio — Escursioni.

Preventivo — Nell'ultimo numero della « Kongresa Gazzetta » che viene inviata gratis ai congressisti si fa il seguente preventivo per la spesa che può incontrare un congressista esigente durante i giorni del Congresso:

7 notti Classe G. con mancia L.	15,40
7 colazioni (una tazza di caffè e un panino).	1,05
13 pasti (a prezzo fisso: 1 minestrone, 1 carne, 1 legume, 1 frutta, 1/4 vino, pane) con mancia	19,50
Teatro	2,50
Escursione a Versailles con il pranzo	4,—
Spese diverse	10,—
	L. 62,45

Per un congressista più esigente.

7 notti, classe E con mancia	L. 23,10
7 colazioni	5,35
13 pasti con mancia	36,—
Teatro	5,—
Escursione a Versailles	2,—
Spese diverse	20,—
	L. 93,45



Gita di propaganda

Domenica 7 corrente, promossa dal Circolo Esperantista Milanese, ebbe luogo una gita di propaganda.

Metà fu la *Bicocca*, la bella villa della rinascenza lombarda, sorta per opera della nobile famiglia Arcimboldi e restaurata ora dalla Società Quartiere Industriale Nord Milano.

I numerosi giganti, fra i quali oltre i soci del Circolo molti erano gli invitati e i simpatizzanti, si raccolsero sull'altana della villa messa a loro disposizione dalla cortesia dell'ing. Stefani. Qui, dopo aver ammirato il panorama della fertile e industriosa pianura chiusa dal cerchio delle Alpi, che spiccavano nitide nella limpida giornata, tutti si raccolsero intorno al presidente Dott. A. Filippetti, che tenne loro un applauditissimo discorso di circostanza, con quella chiara e convinta maniera che lo distingue.

Lasciata la *Bicocca* la comitiva incamminandosi sulla via del ritorno fece una piccola fermata al *Villaggio dei giornalisti*, nucleo di una prossima *città giardino* alle porte di Milano, e riunitasi al « *Gallo d'oro* » entusiasticamente brindò all'avvenire dell'Esperanto e alla proficua propaganda in Milano. Il Signor Tegon dopo aconce parole lesse due sue poesie in onore di Zamenhof e il signor Pohusta disse indovinatissimi aneddoti sulla vita della nostra lingua e sulle discussioni da essa suscitate. Vennero pure eseguiti alcuni gruppi fotografici.

Questa prima riuscitissima festa dell'Esperanto a Milano, che fruttò alcuni nuovi soci al Circolo e una nuova messe di simpatie nel pubblico, lascia sperare che altre simili e più importanti la seguano per preparare un campo fertile al lavoro invernale.

Unua regiona kunveno de la Esperantistoj venetaj en Este.

Dimanĉon 24an de Majo okazis promenado esperantista en ĝarma urbo Este.

La partoprenintoj venis el ĉiuj Kluboj de venetaj urboj (Venezia: prez. Francesco Pizzi, Vicenza: sekr. Pietro Fornasetti, Cittadella: prez. Angelo Segna, Padova: prez. Ing. Giuseppe Carruzzo, Este: prez. Prof. Mario Caccavillani, Monselice: sekr. F.no Furlan M., Legnago: prez. Rag. Alfredo Crestoni, Rovigo: prez. Franco Bruno,) kaj atingis preskaŭ la centon, inter ili estis ankaŭ Sdno Dott. Achille Tellini fondinto de preskaŭ ĉiuj venetaj Kluboj kaj kiu estis tre kaj merite festigita. Kune kun tiu-ĉi S.dno venis ankaŭ el Bolonjo Prof. Leandro Giovetti kiel reprezentanto de Emilia-Esperanto Asocio kaj de Organiza Komitato de la Kvina Kongreso de Italaj Esperantistoj.

La urbestro S.ro Cav. P. Tono oferis al la gepromenantoj tre gentilan gastigion en la urbestra domo, kaj per elokvento kaj varma parolado donis al ili la bonvenon.

Dankis lin la Prez. de l' "Padova-Esper. Klubo," kaj la Prez. de la regiona Komitato de I. E. A.

Poste tre agabla promeno sur la montetoj de Este, la esperantistoj kun ĝis ĉe la « Centra Hotelo » por la tagmango dum kiu la ĝojo kaj la koreco estis tre egaj.

Je la fluo multuombraj kaj multe aplauditaj estis la legado de la konsettoj kaj la toastoj: parolis Ing. G. Carruzzo, Prof. M. Caccavillani, Dott. A. Tellini (esperante), Prof. L. Giovetti, Bruno Migliorini (feliĉa esper. poezio) Avv. Cav. A. Vaona (esper.) G. Ghiringhelli kaj fine da urbestro kiu volis ankoraŭ honori per sia deesto la esperantistoj.

Tre danke akceptita Indis nian himon lerta muzikistaro majstre estrita de S-ro Rag. Virgilio Bianchi.

Dum la elirado el la manĝsalono oni kolektis belan sumeton por la mon kolekto iniciatita de S-dno Clarence Blicknell por la vojago de du italaj blinduloj al la Pariza Kongreso.

Vizito al la struska Muzeo, opafotografaĵo kaj adiaŭa glaciajo ĉe la kafejo « del Gabinetto » plenigis la feliĉan sukceson de la festo.

Forveturante ĉuj geesperantistoj e-sprimis sian kontentigo per laŭtaj esperantaj salutekrioj, kaj kontraŭlangis unu la alian promeson de revido en Bolonjo!

Kvanto de vortoj en diversaj lingvoj.

Trarigardante malnovajn pagojn de unu jurnalo *), mi renkontis interesan artikoleton pri kvanto de vortoj en diversaj lingvoj. Supozante, ke la statistikaj ciferoj interesos la legantojn mi montras ilin ĉi-subte:

La angla lingvo enhavas 280,000 vortojn
La germana lingvo enhavas 80,000 "
La itala lingvo enhavas 45,000 "
La franca lingvo enhavas 30,000 "
La hispana lingvo enhavas 20,000 "

El la ekstereuropaj lingvoj la araba enhavas ĝe pli multe da vortoj, ol la angla, la hina lingvo enhavas ĉirkaŭ 42,000 vortoj; la turka 22,530 v., en dialekto de havaj-insulanoj oni kalkulas pli ol 15,500 v. El la nekulturaj nacioj, kafroj disponas malpli ol 8,000 kaj australaj aborigenoj nur ĉirkaŭ 2,000 vortoj. Ni, esperantistoj, devas esti tre fieraj, ĉar, kvankam fakte ni vortotrezoro konsistas nur el 2,000 radikoj, tamen dank'al sufiskoj, prefiksoj kaj gramati-kaj reguloj, ni disponas grandegan provizon da vortoj. Bedaŭrinde ni ne havas plonegajn vortarojn kaj tial ni ne

povas precize difini kvanton de esperantaj vortoj. La rusa-esperanta vortaro de D-ro N. Korzinskij enhavas pli ol 40,000 vortojn kvankam ĝi, kompreneble, ne estas plena vortaro. Sed el tiu nombro permetas al ni koncerte diri, ke nia antaŭuelonge naskita idiom o estas multe pli riĉa, ol tiu de havajio-nanoj, turkoj, hispanoj kaj francoj.

(el « La Ondo de Esperanto »)

Perchè sia possibile pubblicare un elenco dei gruppi esperantisti italiani aderenti alla I. E. A., tutti i segretari sono pregati di inviare gli indirizzi completi e possibilmente altre notizie, come giorni di convegno, orario dei corsi, biblioteca, ecc. ecc.

ITALA MOVADO

PIACENZA -- Il padre prof. Modesto Carolfi prosegue intrepido la sua propaganda.

Ecco come ha distribuiti i corsi: Lunedì e giovedì a Cremona; domenica e mercoledì a Borgo S. Domenico; martedì e venerdì a Brussetto. E coa questo po' po' di lavoro, trova ancora il tempo di far lezione di latino nella scuola del Convento, oltre a qualche corso di predicazione qua e là. Gli esperantisti ne debbono esser grati non solo a lui, ma benanche ai di lui Superiori, che così ampia libertà d'azione gli lasciano *pro-esperanto*.

TORRE PELLICE -- La 1-an de junio ĝe la salono de la Liceo okazis ekzameno, laŭ la regularo de *Itala Katedro*, al partoprenintoj de la tieaj Esperantaj Kursoj, nome: ok de naua kaj tri de dua grado, ĉiuj gelernantoj de la loka Liceo.

Ekzamenis ilin Prof. Vinaj, gvidinto de l'Kursoj, Doktoro Rivoir kaj Sinjoro

Cadario kia alvenis al Torino sendita de l'Esperanto Grupo Torino.

Oni laudis goje la ekscenon de la plenumkonsilio, precipe Rof. Odile Rucio kaj Matthieu Samuelle kiuj atingis laudan diplomon.

Pleurege oni exprimas altestimajn sentojn al Pro Vinaj kiu ame kaj forte instruis ili, kaj euradikigis noblancamon por internacia lingvo en la koro de trij junuloj, vere esperoj de la nova homaro.

GENOVA — La 18-a de Aprilo preceestado de 12 fidelaj sunideanoj oni malfermis la novan sidejon de la Genova Esperanto Unuigo, (Vico Fiume 1 B.) kaj samtempe oni festis la kyran datrevenon de la fondo de nia societo.

La konvenoj okazas regule ĉiusabate kaj dum pli multemembraj fariĝas la ceestantoj. La sola lingvo parolata estas Esperanto. Ĉe la sidejo de nia societo nia prezidanto komencis novan kurson kiu regule okazas ĉiumerkrede kaj daŭras ĝis la fino de Junio. Ĝin vizitas diligente dek novaj lernantoj kiuj baldaŭ fariĝos membroj de nia Societo. Lau la nova statuto aprobita la pasintan Majon, por esti membroj de nia societo oni devas montri ke oni jam konas la teorion de Esperanto aŭ pli bone ke oni jam ricevis la ateston pri lernado. Tiamaniere la bonan kutimon kiam paroli Esperante dum niaj konvenoj daŭros. Ni malfatigis la kotizon de nia Societo je 5 frankoj kun la rajto por la membroj esti eskribitoj en la I. E. A.

Plie laŭ nia nova Statuto estis eble en la societo la starigo de fakaj specialej sekcioj. Ni do rekomencis sur pli firmaj fundamentoj novan vivon kaj pli multrapide sed pli serioze ni marĝos antaŭen. Niajn sabatajn konvenojn vizitas germana sunideano, okupata ĉe internacia Ekspozicio.

Por helpi la "Dekan"

Illaunte je la 1-a de Junio la lastan templimon por aliĝi por fr. 16, ni celis rapida havigi al la Kongreso multe grandan nombron de partoprenantoj. Laŭ la estas trobla, tio antaŭ la 1-a de Junio ni ricevis pli ol 3000 aligojn. Al diuj ni sincere dankas.

Blo ĝenerale kalkas sumideanoj, pro neferoceco nia alia kritiko, ne ankaŭ povis sendi sian alipon. Ĉi tioj ni deziras favori. Batante nian certajn, ke ni ne kompromitox la akcepton de la Afero, ni povas prokrasti la templimon; kaj tiam povante fari, ni farus.

Do, la templimo estas prokrastita ĝis la 15-a de Julio; antaŭ tiu dato la aligo kostos fr. 16 (por familiaroj, t. e., edzino kaj infanoj, fr. 10); post tiu dato, ĝi kostos respektive fr. 25 kaj 20. — Kongresanoj, kiuj sendis 25-frankan aligon inter la 1-a de Junio kaj la 15-a de Julio, rericovos la troan monon en la Akceptejo.

Estas neeble konservi la saman prezzon ĝis la Kongreso mem; efektive personoj, kiuj aligos okz. je la 25-a de Julio, kaŭzos al ni certe tre grandan pluzuron, sed ankaŭ laboron pli malfacilan kaj karan: juste estas, ke ili pagu ĝin. Aliparte tio ne genos la verajn sparmulojn, ĉar persono, kiu ne kapablis en niaj monatoj kunigi fr. 15, en du semajnoj kredeble ankaŭ ne kapablos...

Ni estas certaj, ke vi, karaj Esperantistoj, kvankam rajtas malfrue aliĝi, tamen klopodos por fari tion tuj kiam eble. Vi disponas la monau kaj spirituan rimedon, — ni, la laboremon. Ni kuniĝu, kaj venkos.

La Organiza Komitato.

Preghiamo tutti i nostri amici di volerci mandare le loro corrispondenze prima del 15 di ogni mese e di scrivere preferibilmente in esperanto la cronaca locale.

BIBLIOGRAFIO

Ni danke ricevis kelkajn librojn kaj gazetojn el Italujon kaj el eksterlando.

Ni akurate sciigos pri tiuj eldonoj el kiuj ni ricevos du ekzemplerojn.

Esperanta Gridlibro de Genova — 16 pag.

Edito dalla Cooperativa Esperantista italiana. Porta gli indirizzi degli esperantisti di Genova divisi a seconda della loro professione; gli alberghi, i ristoranti ecc. consigliabili in modo da permettere all'esperantista che si rechi a Genova o che deve scrivere a Genova di rivolgersi direttamente a persone che già conoscono o simpatizzano all'esperanto.

Si esemplari vengono spediti contro cartolina doppia - Casella postale 922 Genova.

Naga Universala Kongreso de Esperanto - el la Esperantista dokumentaro - Esperantista Centro Oficejo, rue de Ollichy, 51, Parigi. Contiene la raccolta ufficiale di tutti i documenti riguardanti il IX Congreso Internazionale tenutosi a Berna dal 24 al 31 agosto 1913 — fr. 3.

Carlo Bourlet - Opuscolo edito dal Gruppo Esperantista a 51, rue de Ollichy, di Parigi per onorare la memoria del suo ex-presidente, direttore della importante rivista « La Bayon » e uno dei più grandi pionieri dell'Esperanto in Francia. L'opuscolo contiene diversi articoli e discorsi pubblicati in giornali

esperantisti in occasione della morte di C. Bourlet. fr. 0.75.

Vortoj de Zamenhof - Ed. Kühel, Dittrichova ul. 7, Praga II - Questo volumetto, che viene ad accrescere la collezione della *Biblioteko de Časopis Českých Esperantistů*, non dovrebbe mancare a nessun esperantista che senta veramente di ammirare il geniale inventore della lingua Esperanto. In sole 75 pagine è raccolto tutto il pensiero del nostro Maestro dall'inno « La Espero » a « Deklaracio pri Esperantismo ». La « Letero pri deveno de Esperanto » ci mostra come nacque il pensiero di una lingua internazionale, le otto conferenze inaugurali dei primi otto congressi spiegano la vita e il trionfo progressivo dell'idea esperantista, infine la « Oirkulera letero al ĉiuj Esperantistoj » ci mette in guardia contro la mania di innovazione e di critica sorta negli anni passati.

Il volume, dalla veste elegante, è, naturalmente, uno dei migliori modelli di lingua. Sm. 0,310.

Raccomandiamo vivamente a tutti i nostri cortesi lettori affinchè s'adoperino a far propaganda presso le proprie conoscenze procurandoci nuovi soci. Solo in questo modo la nostra Associazione potrà raggiungere presto e bene un grado elevato di potenzialità tale, da esserne concesso di poter svolgere l'attività propria in Italia, con quel profitto che il trionfo del nostro ideale così vivamente reclama.

MARZORATI CARLO — Clerico responsabile
Tip. Artigianelli — Via V. Alfieri, 2 Milano

Gli ordinali si formano coll'aggiungere l' "a", aggettivale ai cardinali: *unu'a primo; du'a, secondo; tri'a, terzo.* I multipli si formano con *obl*: *kvar'obl'a quadruplo; dek'obl'a, decuplo.* I frazionali con *on*: *du'on'o, metà; tri kvar'on'o'j, tre quarti.* Si formano i numeri collettivi coll'aggiunta di *op*: *ok'op'e, in otto; dek'du'op'e, a dozzine; la du'op'o alveno, l'arrivo in due.*

Per formare i distributivi si adopera la preposizione *po*: *po ses, in ragione di sei; po naū'dek, in ragione di novanta.* — *In primo luogo, in secondo luogo, in terzo luogo, ecc.* si traducono avverbialmente con *unu'e, du'e, tri'e, ecc.*

Verbi

as. is. os. us. u. i. ant. int. ont. at. it. ot.

Per mezzo di queste 12 caratteristiche terminazioni grammaticali, e del verbo ausiliario *esti*, (*essere*) noi possiamo rendere tutte le voci, e tutti i modi e tempi della coniugazione.

Il verbo non cambia mai la sua forma riguardo al numero e alla persona, che vengono poi determinati dal soggetto *sempre espresso*. Le tre prime terminazioni: *as, is, os*, servono ad indicare i tre tempi fondamentali. Es.:

Presente — *mi skrib'as, io scrivo.*

Passato — *mi skrib'is, io scriveva, io scrissi, io ho scritto.*

Futuro — *mi skrib'os, io scriverò.*

Le seguenti tre: *us, u, i*, servono a formare i modi condizionale, imperativo (e soggiuntivo) ed infinito:

Condizionale — *mi skrib'us, io scriverei.*

Imperativo — *skrib'u, scriva, scrivete; ni skrib'u, scriviamo noi.*

Congiuntivo — *Ke mi skribu, che io scriva.*

Infinito — *skrib'i, scrivere.*

I suffissi *ant, int, ont*, formano i partecipi attivi:

Presente — *skrib'ant'a, che scrive.*

Passato — *skrib'int'a, che scriveva, che scrisse.*

Futuro — *skrib'ont'a, che scriverà.*

Aggiungendo le terminazioni grammaticali: *o, a*, diventano sostantivi e aggettivi, e coll'aggiunta dell' "*e*", acquistano carattere ablativo-avverbiale (gerundio)

La leganto, il lettore; la pasinta nokto, la notte passata; instruante ni lernas, insegnando noi impariamo.

I partecipi passivi si formano colle caratteristiche: *at, it, ot.*

Presente — *am'at'a, amato (a) presentemente.*

Passato — *am'it'a, che fu amato (a)*

Futuro — *am'ot'a, che sarà amato. (a)*

Anche questi possono essere cambiati in sostantivi, aggettivi e avverbi, *coll'aggiunta delle rispettive terminazioni: o, a, e.* Es.:

La amat'o, la amatin'o, l'amato, la amata; kuiritaj terpomoj, patate cotte; li revenis el la batalo vundite, essendo ferito, egli tornò dalla battaglia.

Col soccorso dell'unico verbo ausiliare "estì" (*essere*) si formano i tempi composti (Per questo scopo non si usa mai il verbo *avere*)

vi estas petata, voi siete pregato.

ni estos skribintaj, noi avremo scritto.

Si estus laboranta, essa starebbe lavorando.

li estis dormonta, egli stava per dormire.
mi estis amita, io sono stato (o stata) amato (o amata)

estus benata, sia benedetto (o benedetta).

Prefissi e Suffixi

Sono parolette che si aggiungono a vocaboli esperanti, e servono ad esprimere ciò che si vuole nel modo più semplice e preciso, con una ricchezza e pieghevolezza davvero meravigliose.

Eccone l'elenco completo :

Prefissi

bo- denota *parentela per matrimonio*: *patro, padre - bopatro, suocero; frato, fratello - bofrato, cognato.*

dis- denota *separazione* (come in italiano): *jeti, gettare - disjeti, sparpagliare; semi, seminare - dissemini, disseminare.*

ek- denota *inizio e azione momentanea*.
brili, brillare - ekbrili, luccicare; kanti, cantare - ekkanti, intonare un canto.

ge- denota *persone di ambedue i sessi, prese insieme*: *mastro, padrone - gomastroj, il padrone e la padrona; onkle, zio - geonkloj, zio e zia.*

mal- denota *il contrario*: *riĉa, ricco - malriĉa, povero; fermi, chiudere - malformi, aprire.*

re- denota *ripetizione*: *veni, venire, reveni, rivenire; diri, dire - rediri, replicare.*

Suffisai

- ad — denota durata, continuazione di un'azione: polo, colpo d'arma da fuoco - **pafado**, inseguirsi di molti colpi; rigardi, guardare - **rigardadi**, osservare.
- al — denota qualità concrete: mola, mole - **molejo**, polpa, amica, amichevole - **amikajo**, atto, amichevole.
- an — denota abitante, membro, o partito: **Londano**, Londra - **Londonano**, Londonese; Kristo, Cristo - **Kristano**, cristiano.
- ar — denota collettività: verbo, parola - **verlaro**, vocabolario; arbo, albero - **arbaro**, foresta, bosco.
- abi — denota possibilità, rital - **abile - ibile**; vidi, vedere - **videbla**, visibile; credi, credere - **kredebla**, credibile.
- ec — denota qualità astratte: mola, mole - **moleko**, mollezza; amica, amichevole - **amikeko**, amicizia.
- eg — denota ingrandimento al massimo grado: domo casa, domego, casone enorme; varma, caldo, varmega, scottante.
- ej — denota luogo destinato a un dato ufficio: larni, imparare - **lernejo**, scuola, kuirri, cuocere - **kuirejo**, cucina.
- em — denota inclinazione, propensione: babilo, ciarlare - **babilema** - loquace; credi, credere - **kredema**, credulo.
- er — denota una parte di un tutto, l'elemento: mono, denaro - **monero**, moneta; sablo, sabbia - **sablero**, granello di sabbia.
- et — denota diminuzione: ridi, ridere - **rideti**, corridera; varma, caldo - **varmeda**, tepido.
- et — denota il nato, il discendente: lato, gallo - **latido**, spillo, fondo, canne - **hundido**, capponino.
- ig — denota far dissentire, rendere morto, morto - **morig**, uccidere, bevi, bere - **morigo**, morig, ascendete, -ig — denota l'azione di diventare, farsi: **rojiza** rosso - **rojizi**, arrossire; blanda, fluida, fluidizi, fluidificarsi.
- il — denota mezzo o strumento: tori, trivellare - **torilo**, trivella; razi, radere, raso, rasato.
- in — denota il femminile: osklo, zia - **osklingo**, zia; kosko, gallo, kolmo, gallina.
- di — denota merito: elasti, ammirate, admirinda, ammirabile (degno d'ammirazione); memor, ricordare - **memorinda**, memorando (degno di memoria).
- ing — denota oggetto in cui si confina o si introduce parzialmente una cosa: cigar, sigaro - **cigaringo**, portasigaro; kandelo, candela - **kandelingo**, candelliere.
- ist — denota mestiere, professione, occupazione abituale: drogo, droga - **drogisto**, droghiere; suo, scarpa - **suisto**, calzolaio.
- uj — denota oggetto che porta o contiene totalmente una cosa, o collezione: inko, inchiostro - **inkujo**, calamaio; mono, denaro - **monujo**, portamonete.
- ul — denota individuo avendo una data qualità: brava, bravo - **bravulo**, persona di bravura; bela, bella - **belulino**, una (donna) bella.

ESEMPIO DI LINGUA

(Tutte le parole sono piane, come si vede dall'accento; e, si pronunzia come z in mezzo; z, come s in francese zéle, od in italiano posa; è, come in Cecilia; à, come c in chicco; ò, come in gelo; g, come in ghiro).

Ekzerco de lego

Simpla, fleksibla, belsona, vere internacia en siaj elementoj, la lingvo Esperanto prezентas al la mondo civilizita la sole veran solvon de lingvo internacia; ĝar tre facila por homoj nemulte instruitaj, Esperanto estas komprenata sen perno de la personoj bone edukitaj. Mil faktoj atestas la meritojn praktikajn de la nomita lingvo.

LA SPERANZA (Frammento)

En la mondon venis nova sento
Tra la mondo tra sforta voko
Per flugiloj de facia vento
Nun de loko flugu ĝi al loko.

Ne al glavo sango soisanta
Gi la homan tiras familon:
Al la mond'eterne militanta
Gi promesas sanktan harmonion.

Esercizio di lettura

Semplice, flessibile, armoniosa, veramente internazionale nei suoi elementi, la lingua Esperanto presenta al mondo civile l'unica vera soluzione di una lingua internazionale; poichè assai facile per le persone non molto istruite, l'Esperanto è compreso senza sforzo dalle persone abbastanza colte. Mille fatti attestano il merito pratico della nominata lingua.

Sorse nel mondo un nuovo sentimento,
Pel mondo passa una potente voce;
Spinto sull'ali di propizio vento
Di luogo in luogo voli ora veloce.

Non colla spada che di sangue ha sete
Va conquistando la famiglia umana
Al mondo, che giannai trova quiete,
Pace, promette, ed armonia sovrana.

ITALA ESPERANTO ASOCIO

ASSOCIAZIONE ESPERANTISTA ITALIANA

MILANO — Via Unione, 18 — MILANO

STATUTO

Art. 1. — È fondata un'Itala Esperanto Asocio, (I. E. A.) avente per iscopo di promuovere e coordinare le iniziative ed il lavoro di esperantisti e di gruppi per la diffusione in Italia della lingua ausiliara internazionale neutra-Esperanto.

Art. 2. — L'I. E. A. si mantiene estranea ad ogni e qualsiasi manifestazione religiosa, sociale e politica.

Art. 3. — L'I. E. A. è formata di esperantisti e di gruppi che vi fanno adesione.

Art. 4. — La quota annua è di L. 2 per soci delle Associazioni aggregate alla I. E. A. e di L. 3 per i soci isolati, da pagarsi all'atto della iscrizione essa dà diritto al giornale Itala-Esperanto, organo della I. E. A.

Art. 5. — L'I. E. A. è divisa in comitati o sezioni regionali autonome la cui sede sarà o nel capoluogo di regione, e se ivi non esiste società, in altra città capoluogo di provincia ove funzioni una società. Nel caso che in più città non capoluogo di regione, ovvero nella stessa città esistano più associazioni, il Comitato Centrale dovrà decidere chi debba presiedere e dove abbia sede il Comitato Regionale.

Art. 6. — Il Comitato Regionale è formato dal Presidente, Segretario e Cassiere della Società che è sede del Comitato; più dal Presidente o da un rappresentante debitamente eletto, per ognuna delle Società aderenti.

Tutte le Società Esperantiste aderiscono alla I. E. A. È il miglior modo per raggiungere una vasta e solida organizzazione.

I soci di società aderenti all'Itala Esperanto-Asocio sono pregati di versare le quote ai loro segretari vogliano inviare tutte le quote unite ad un listino con i singoli indirizzi al Comitato Centrale.

MILANO — Via Unione, 18 — MILANO

QUOTA SOCIALE ANNUA ALL'I. E. A.

Per soci di gruppi già aderenti all'I. E. A. L. 2.—

Per soci isolati " 3.—

Tutti i soci ricevono GRATIS l' "Itala Esperantisto"

Art. 7. — Nelle regioni ove esite una sola Società, il Consiglio della Società forma il Comitato, fino a che non si formino altre società.

Art. 8. — La sede centrale dell'I. E. A. sarà presso un comitato regionale e potrà esser cambiata quando la riunione dei comitati regionali o il congresso annuale lo ritenga opportuno.

Art. 9. — Ogni comitato regionale ha diritto di rappresentanza a mezzo di un suo membro nel Comitato centrale.

Art. 10. — I rappresentanti dei Comitati regionali si radunano ove e quando lo ritengano necessario; ad ogni modo almeno il giorno avanti il Congresso.

Art. 11. — L'I. E. A. raduna tutti gli anni i suoi soci a congresso in una città d'Italia, allo scopo di far conoscere i soci tra di loro, di promuovere, incoraggiare e di portare nuove idee per la propaganda.

Art. 12. Al congresso potranno, ove così decide il Comitato Centrale, partecipare anche esperantisti non soci dell'I. E. A. però senza diritto a voto.

Art. 13. — Al congresso annuale verranno discussi il conto morale e il conto economico della Associazione; e di cui le relazioni dovranno venire comunicate ai soci almeno quindici giorni prima del Congresso, possibilmente a mezzo del giornale organo dell'Associazione.

L'anno sociale si chiude col giorno 30 Luglio.

Cooperativa Esperantista Italiana

Genova - Casella postale 922

Società umanistica cooperativa per le edizioni e la vendita di libri di propaganda dell'Esperanto e per le applicazioni pratiche dell'Esperanto. Intende favorire l'opera dei propagandisti e operare facendo loro forti sconti sulle proprie edizioni. Si diventa soci acquistando un anno di lire 25 pagabili in rate mensili di lire 5.

Onde lavorare la propaganda ogni socio che avrà pagato una azione di lire 25 sarà invitato a ricevere in deposito cinquanta Manuali completi Stromboli da pagarsi dopo venduti. In ogni città d'Italia si cercano rappresentanti.

GRAMMATICHE

Primo Manuale della lingua auxiliaria Esperanto *dtek brevi leziojn e vokobulario esperanto italiano completo. Libretto verde di propaganda. In ristampa.*

Dott. A. Stromboli — Manuale completo per lo studio della lingua auxiliaria Esperanto 2a edizione riveduta e corretta. Volume di 516 pag. con esercizi grammaticali, dictionario, vocabolario completo Esperanto-Italiano, essenziale del vocabolario Italiano-Esperanto, ed interessante monografia sul problema della lingua internazionale e storia dell'Esperanto. (Un pacco postale di 5 Kg. contiene 14 Manuali e votoletario franco ai propagandisti contro cartolina vaglia di lire nove) Un esemplare franco L. 1.

DIZIONARI

Prof. G. Mazzini — Dizionario Italiano-Esperanto 2a edizione rived. e corr. pag. 437 L. 2,50
Kabe — Vortaro de Esperanto legato in tela

LIBRI DI LETTURA

Esperanta Biblioteko Internacia di Ader è Borel, Dresden — Interessanti libretti di lettura di circa 45 pag. indicatissimi per l'esercizio e pratica dell'Esperanto: ogni libretto costa L. 0,25

1. Legalibretto	12. Reaperantoj.	25. Hispanaj Dramoj.
2. Fabeloj de Andersen	13. Bulgaraj Rakontoj.	24. La Instituto Milner.
5. Bona Sinjorino.	14-15. Amoro kaj Psihe.	25. Noveletoj el la Nigra Arbaro.
4. Rusoj Rakontoj.	16. Komerca Koresp.	26. La Internaĝo kaj — konita dialogo.
3. Don Kihoto.	17. Konsiloj pri Higieno.	27. La patrino.
6. El la Biblio.	18. La Rego de la Ora Ibi	28. Elizsoj legendoj.
7. El Dramoj.	19. Sinjoro Hercules.	
8. El Komedioj.	20. La Lasta Usonano.	
9. Praktika Frazaro.	21. Hungaraj Rakontoj.	
10-11. Japanaj Rakontoj.	22. Nord-germanaj Rakontoj.	

La collezione è continuata.

D.16 L. L. Zamenhof — Fundamenta Krestomatio pag. 160 L. 4,00
R. de Ladevèze — Demandaro, Storia, Letteratura, ecc. organizzazioni esperantiste L. 1,25

Oltre alle numerose opere in deposito la Cooperativa Esperantista Italiana può procurare qualsiasi opera esperantista edita all'estero.

Cartoline di propaganda al cento L. 1—
Fermabuste di carta, ingommati con scritto: Oui korespondas Esperante al cento L. 1—
al cento .. 0,80

DISTINTIVI

In forma di spillo o broche	cadauno	L.	Stella verde semplice	Stella verde a fondo blu	Stella verde a fondo ro
" " bottone per occhiello	"	0,50	0,90	0,80	
" " ciondoli	"	0,65	1,10	1,—	
" "	"	0,85	1,—	1,60	

Indirizzare cartolina vaglia alla COOPERATIVA ESPERANTISTA ITALIANA - Casella postale 922 -

(Si prega di inviare sempre le spese postali in più.)

Le ordinazioni devono essere sempre accompagnate dal relativo importo.